

colti in corso in questi giorni. E il risultato, aggiornato a ieri, era di 350 voti per Ivis e 211 per Ossari. L'ex segretario ha conquistato il circolo più grosso della provincia, quello di Cadoneghe (62 a 31). Ma il giovane monselicense, in tandem con l'esperienza di "Punta in Alta" di Michela Lo-

**Il professor Paolo Simioni**

gati, è in corso nella sede di via San Francesco. Simioni, con la lista "Servire la professione", si scontrerà con Pierluigi Pilati (noto chirurgo sostenuto dai sindacati di categoria).

Professor Simioni, da chi è composta la sua lista?

ti, ma ci saranno anche da influenze politiche. Ritengo che Ordine e sindacati debbano mantenere due binari distinti, pur lavorando assieme in maniera sinergica».

Cosa ha realizzato finora e

comunicazione per favorire dinamiche di interazione».

Cosa ne pensa del dibattito sul nuovo ospedale di Padova?

«Abbiamo bisogno di un nuovo ospedale: l'abbiamo detto

sindacati e negando il dialogo. Siamo preoccupati perché questa situazione non fa bene a nessuno».

Elisa Fais

STANZIATI 340 MILA EURO PER RECUPERARE UN PEZZO DI PADOVA SOTTERRANEA

Ponte San Lorenzo chiuso e abbandonato al degrado

«Il recupero del ponte San Lorenzo rientra in un grande progetto di recupero di tutta la Padova sotterranea. Ed è tra i primi obiettivi del 2018»: parola dell'assessore alla Cultura Andrea Colasio. Intanto, però, sono ormai quasi quattro anni che quel tesoro d'arte romana in piazza Antenore rimane chiuso, abbandonato al degrado, e anche invisibile agli ignari turisti, che sicuramente (se sapessero) non vedrebbero l'ora di poterlo visitare. I padovani, però, lo sanno, e nelle ultime settimane sono moltissimi quelli che si sono rivolti all'Amministrazione per conoscere quali siano le intenzioni, se riqualificare l'area o

lasciarla all'indifferenza. Il ponte San Lorenzo è un gioiello in pieno centro che era stato affidato proprio da Colasio, durante l'ultima amministrazione Zanonato, alla gestione di Legambiente. Gli attivisti avevano costituito il gruppo "Salvalarte" che oltre a prendersene cura, coordinavano anche le visite. Nel tempo però sono emersi problemi di sicurezza che hanno costretto gradualmente alla chiusura del sottopassaggio tra via San Francesco e piazza Antenore dov'era possibile vedere il vecchio ponte. Non ha avuto un grande successo neanche l'idea dell'assessore all'Edilizia monumentale dell'epoca Luisa Bol-

drin, di ricoprire con una lastra di vetro la parte di viale dal quale si potevano osservare i resti, oggi piena di condensa e sfregiata dai writers (all'epoca costò circa 20 mila euro).

«Non è stata chiusa per volontà politica» precisa Colasio, «ma perché ci sono problemi di sicurezza che stiamo cercando di risolvere. Capisco la rabbia dei cittadini, ma stiano tranquilli perché per quell'area c'è un grande progetto di riqualificazione. Il prossimo anno prevediamo di recuperare gran parte della Padova sotterranea, e ovviamente il ponte San Lorenzo è una delle priorità». Il progetto di restauro, che costerà circa 340

mila euro, prevede il recupero di tutti gli spazi ipogei dell'area di San Lorenzo, un nuovo ingresso e le passerelle di camminamento all'interno. A manifestare preoccupazione sono stati molti padovani, anche attraverso i social, dove sono molto attivi sia i rappresentanti del gruppo "La vecchia Padova", sia l'ex comandante della polizia locale **Lorenzo Panizzolo**: in pensione da tre anni, non ha mai smesso di girare in bici per la città, ritagliandosi un ruolo di "zanzara" per la nuova amministrazione Giordani, a cui segnala e documenta con foto situazioni di degrado.

Luca Preziosi



La gradinata che porta al ponte San Lorenzo, chiuso da diversi anni